

IL RACCONTO

Maria Grazia, precaria tra Ragusa e Pisa

Dopo le Ssis e la laurea, ha insegnato in diverse città

HA LASCIATO la sua terra, la Sicilia, per un sogno. Quello del «diritto al lavoro». Un diritto che è ancora lontano perché Maria Grazia Massari (**nella foto**), 30 anni, una laurea in Lettere e una specializzazione alle famigerate Ssis, è precaria. La sua storia parla di lunghi viaggi per raggiungere la sua sede. Anzi, le sue sedi di lavoro, sempre diverse, e di sacrifici, tanti, per mantenere dritto a sé l'obiettivo. «Dopo essermi laureata — racconta — al passo con gli esami per avere la borsa di studi e l'alloggio, contemporaneamente lavoravo per mantenermi, ho frequentato le Ssis». Quindi arriva il primo incarico di diciotto ore a Ragusa. Maria Grazia, che ora abita all'ombra della Torre, ricorda ancora la soddisfazione per quel primo passo in avanti. Poi, il viaggio per avere più opportunità. «Il secondo anno «non ho avuto la nomina, ma un contratto per la sostituzione di una collega in malattia. Ho insegnato all'Elba per il sostegno e Storia e geografia a Cecina». Il terzo anno si cambia ancora: tre le scuole superiori tra cui districarsi, il liceo Enriques, l'istituto Colombo e il commerciale Vespucci, a Livorno.

E' **LEI** ancora a descrivere il suo mondo, quello dei precari, anche attraverso i numeri. «A settembre

sono stati tagliati 269 posti in tutta la Provincia di Pisa di cui 178 fra i docenti e 91 Ata. A fronte di 171 pensionamenti, ci sono stati soltanto 46 assunzioni. E ci aspettiamo per il 2010-2011 ulteriori riduzioni, in tutta Italia, di 25mila 600 posti. E' un vero e proprio allarme». Il futuro: «Quello che ci preoccupa di più è anche la diversità di trattamento.

LA SPOLA
Quest'anno
insegna
in tre licei
diversi

A noi precari non vengono riconosciuti gli scatti di anzianità rispetto a chi invece è di ruolo. E ci sono persone che vanno avanti così per dieci, quindici anni».

MARIA Grazia fa parte della Rete dei precari pisani. «Cerchiamo di sensibilizzare sia i cittadini che i docenti di ruolo. Per questo, giovedì al Matteotti di Pisa organizzeremo un'assemblea dalle 15.30 alle 17.30». E per metà febbraio annunciano una mobilitazione in provveditorato sui tagli. «Stiamo confrontando i quadri orari attuali con quelli che si formeranno con la riforma Gelmini — aggiunge — le ore diminuiranno ulteriormente». «Con i nuovi tagli, mi viene negata anche la possibilità di trasferimento da una graduatoria ad un'altra. Perché, altrimenti, andrei a finire in coda». «Non lo trovo giusto», dice con rabbia. «Sì, rabbia, quella che provo per un diritto al lavoro, per cui mi sono impegnata sodo e ho studiato e che mi viene negato».

an. cas.



I PUNTI CRITICI

● I FINANZIAMENTI

Non ci sono più soldi per i bisogni quotidiani: aule al buio, al freddo e senza materiale

● I LABORATORI

Alcuni, nonostante siano fondamentali per i vari indirizzi sono chiusi da anni perché freddi, umidi e inutilizzabili



L'itis Leonardo Da Vinci

● SUPPLEMENTI

Non vengono pagati da questo dicembre e, al momento, neppure chiamati

● IL TETTO

In alcune strutture, la copertura, nonostante sia stata aggiustata, continua a far filtrare l'acqua



Il complesso Concetto Marchesi